



CARPANETO - Una delle due auto coinvolte nell'incidente

## Due donne ferite nello schianto

Carpaneto, paura per un incidente accaduto ieri mattina a Ciriano

CARPANETO - (f.lun) Incidente fra due auto ieri alle 8 all'altezza della frazione Ciriano. Coinvolte una Mini Cooper guidata da una ventisettenne di Piacenza e una Fiat Punto guidata da una cinquantenne di nazionalità romena residente a Vigolo Marchese. La Mini era diretta verso Lugnano mentre la Fiat procedeva

nella direzione opposta verso Carpaneto. Non è chiaro il motivo dello scontro, quasi frontale. Si pensa a una distrazione oppure ad una perdita di controllo causata dall'asfalto scivoloso per la pioggia. Le basse temperature mattutine inoltre potrebbero avere creato una patina ghiacciata che forse ha contribuito allo

scontro. Dopo l'incidente è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Fiorenzuola, per estrarre da una delle auto una delle donne ferite: infatti l'apertura della portiera dopo lo scontro è stata complicata. Tuttavia le due conducenti non hanno riportato gravi ferite, ma sono state comunque ac-

compagnate in ospedale a Piacenza per gli accertamenti del caso, attraverso ambulanze della Pubblica assistenza di San Giurgio e della Croce Rossa di Cadeo. È stato indicato un codice giallo di gravità ma considerando la dinamica dell'incidente è stata una fortuna che le conseguenze non siano state più serie. Per le rilevazioni di legge sono intervenuti i carabinieri di Castellarquato al comando del maresciallo Matteo Defina. Per la rimozione delle auto è intervenuta l'autocarrozzeria Bottazzi di Carpaneto.

FIorenzuola - Il ragazzino si è fatto immortalare con l'arma in mano e ha messo la foto su Facebook

## Sul balcone col fucile puntato

Bravata di un 14enne, nei guai il nonno 80enne per omessa custodia

FIorenzuola - Sul balcone con in mano il fucile puntato verso la strada. A imbracciare l'arma era un ragazzino di quattordici anni e mezzo, che ha pensato di farsi immortalare da un amico mentre compiva la prodezza, per poi mostrare al mondo intero la foto su Facebook. Col risultato di mettere nei guai il nonno, proprietario del fucile da caccia che maneggiava. E sì, perché la fotografia "postata" sul social network è finita sotto gli occhi dei carabinieri. Che hanno voluto vederci chiaro e, alla fine degli accertamenti, hanno denunciato un 80enne di Fiorenzuola, nonno del ragazzino terribile, per omessa custodia delle armi.

La storia inizia in un paese della Valdarda, dove vive il ragazzo, che oggi ha 16 anni. Qualche tempo fa i carabinieri si sono occupati di un piccolo atto vandalico che ritenevano



Le indagini sono state effettuate dai carabinieri della compagnia di Fiorenzuola

fosse stato compiuto da ragazzini; hanno così controllato le immagini di una telecamera che si affaccia sulla zona dove erano stati commessi i danneggiamenti. Dal filmato si vedeva un ragazzino, sulla cui identità i militari si sono subito fatti un'idea. Ma per rendere più plausibile l'identificazione sono andati a controllare il suo

profilo di Facebook. E così, ripercorrendo a ritroso i "post", con foto e commenti, si sono trovati di fronte l'immagine, risalente a più di un anno addietro, del ragazzino su un balcone che imbraccia il fucile e lo punta verso la strada. È stato facile identificare l'esatta ubicazione dell'abitazione rappresentata nella foto. Non solo. È emerso

che in quella casa abita il nonno del giovane su cui erano in corso gli accertamenti.

I carabinieri sono andati a bussare a casa dell'80enne e hanno trovato alcune armi da caccia regolarmente detenute. Uno dei fucili dell'anziano corrisponde a quello imbracciato dal nipote. Si presume che all'insaputa del nonno, il ragazzino l'abbia preso e, per gioco, l'abbia portato sul balcone, puntandolo verso il basso. Una bravata che avrebbe francamente potuto evitare. Alla luce di quanto emerso, il nonno è stato denunciato. È partita anche una segnalazione al tribunale per i minorenni di Bologna, ma è probabile che, vista la sua giovanissima età, non ci saranno conseguenze penali per il ragazzino. Nessuna conseguenza per la vicenda dei danneggiamenti.

Paolo Marino

## «Incuria degli argini fra Cortemaggiore e San Pietro, di chi è la responsabilità?»

Regione, il consigliere Rancan (Lega) interpella la giunta

CORTEMAGGIORE - «Di chi è la responsabilità dell'incuria degli argini lungo l'Arda fra Cortemaggiore e San Pietro in Cerro?» Lo chiede con un'interrogazione regionale, la terza sul tema, il consigliere regionale Matteo Rancan. Stavolta il leghista affronta in particolare le cattive condizioni del tratto di torrente della Bassa, di cui aveva parlato nei giorni scorsi con alcuni frontisti che hanno subito pesanti danni dopo le esondazioni della scorsa settimana. Rancan aveva promesso che avrebbe interpellato la giunta regionale e così ha fatto. «Gli eventi del 28-29 febbraio hanno reso ancora più preoccupante e allarmante la condizione del corso d'acqua e delle aree limitrofe - scrive il consigliere regionale della Lega -, evidenzian-

do numerose criticità dalla diga di Mignano fino alle arginature dell'Arda in prossimità dei Comuni di Cortemaggiore e San Pietro. In questi territori sono presenti arginature del fiume in stato di totale incuria e abbandono, il cui ente responsabile alla manutenzione, adeguamento e cura risulta incerto e di difficile definizione». Gli abitanti avevano sottolineato che avevano chiesto chiarimenti dopo che avevano notato un tratto di argine più basso, lo stesso tratto interessato in passato da lavori per un metanodotto, ma non avevano ricevuto risposte sulla competenza. «Le aree residenziali e produttive nelle zone attigue agli argini - prosegue Rancan nella sua interrogazione - si trovano in una condizione di grave rischio, per



La recente esondazione dell'Arda

cui è necessario un intervento urgente per contrastare nuove alluvioni ed evitare potenziali danni a persone, immobili e attrezzature». Quindi chiede alla giunta regionale «quale sia l'ente responsabile della manutenzione e del controllo degli argini dell'Arda nei territori di pertinenza

dei Comuni di Cortemaggiore e San Pietro»; «se intenda intervenire, definendo specificatamente la tempistica, con azioni di manutenzione e pulizia del torrente e delle arginature dell'Arda»; «quali azioni intenda intraprendere per contenere il rischio idrogeologico del corso dell'Arda, valutando anche una gestione più consona della diga di Mignano». In precedenza Rancan aveva chiesto alla Regione che fine ha fatto il progetto per la realizzazione di casse di espansione lungo il torrente, avanzato già nel 2009 da Marioluigi Bruschini, e aveva chiesto conto della gestione della diga che è stata criticata anche da molti cittadini. Dopo l'incontro dei giorni scorsi con i frontisti, inoltre, l'esponente della Lega Nord aveva promesso di chiedere un faccia a faccia con l'assessore regionale Paola Gazzolo. I cittadini si erano anche detti disposti ad andare a Bologna per parlarle.

f. lun.

## L'OPERAZIONE DEI CARABINIERI DI FIORENZUOLA



In casa del professore fu trovato un laboratorio per raffinare cocaina

## Condannato a 4 anni il prof con il laboratorio di cocaina

La mattina faceva il professore di matematica alle medie e il pomeriggio l'amministratore di condominio. Quando fu arrestato per detenzione di cocaina raffinata nella sua casa di Gadesco (Cremona) per essere poi spacciata, Antonio Salerno, di 47 anni, si giustificò così: «Il laboratorio serviva a mostrare alcuni esperimenti agli studenti».

Allora non gli credette il gip del tribunale di Cremona, Pierpalo Beluzzi, che lo interrogò in carcere e lo tenne in cella. Teri non gli ha creduto nemmeno il gup, Letizia Platè, che al termine del processo con rito abbreviato, ha condannato l'insegnante (dallo scorso giugno ai domiciliari) a 4 anni di reclusione, la pena che aveva chiesto il pm Carlotta Bernardini.

Ercole Salerno, 55 anni, fratello del professore, tuttora in carcere, ha invece patteggiato tre anni, otto mesi e venti giorni di reclusione. Originari di Cutro, i due fratelli Salerno finirono in manette il 26 maggio dello scorso anno, nell'ambito dell'operazione Aemilia contro la 'ndrangheta in Emilia Romagna. All'alba di quella giornata, i carabinieri del Nucleo o-

perativo della Compagnia di Fiorenzuola, in collaborazione con i loro colleghi di Vesco- tivo, fecero irruzione nell'appartamento di Gadesco dei fratelli Salerno. Li scoprirono e sequestrarono un vero e proprio laboratorio per la raffinazione e lo smercio di cocaina pura che arrivava, via posta, dalla Colombia. Sotto sequestro finirono due etti di droga già raffinata, prodotti chimici, bilancini, alambicchi e strumenti per il confezionamento.

I due fratelli Salerno sono entrambi originari di Cutro, in provincia di Crotone, terra del clan criminale guidato da Nicolino Grande Aracri, arrestato a gennaio nel corso dell'operazione Aemilia insieme ad altre 116 persone.

«Nell'abitazione abbiamo trovato documentazione che riconduce i due fratelli cremonesi a Maurizio Cavado, l'ex poliziotto di Castelvetro che nel dicembre 2014 è stato arrestato in Venezuela mentre tentava di importare tredici chilogrammi di cocaina in Italia», aveva spiegato il capitano Emanuele Leuzzi, comandante della compagnia di Fiorenzuola, durante la conferenza stampa sul blitz dell'Arma nella villetta di Gadesco.

## CASTELVETRO

«La fiera... in festa» tra auto storiche giochi e beneficenza

CASTELVETRO - (flu) Sabato 19 marzo, dalle ore 9 alle 19, a Castelvetro si terrà la manifestazione «La fiera... in festa». Organizzata dal Comune e dal gruppo di Protezione civile, in collaborazione con il sito www.lafieradel-leoccasioni.it, l'evento avrà luogo nel piazzale del punto vendita Sorelle Ramonda, al centro Verbena. Oltre ad una mostra mercato di auto d'epoca sarà possibile visitare il Mercato dei creativi, allestito dal gruppo «I sogni su desideri». Previsti anche animazione creativa e giochi vari per i più piccoli. Saranno allestiti inoltre un punto ristoro e una lotteria benefica, alla quale i visitatori potranno partecipare. Il pomeriggio sarà allietato dalla musica di Giorgia Bertelli, Stefano Rosa e Bertelli Brunali Bruno.



## Alsena, una targa per Besenzone

Il presidente della Fipe - Confcommercio di Piacenza, Cristian Lertora, ha festeggiato Renato Besenzone, titolare del ristorante «Giovanni» di Cortina di Alsena, che nel 2015 ha festeggiato i 50 anni di attività. Accompagnato dal direttore dell'Unione commercianti, Giovanni Struzzola, e dal presidente onorario degli agenti di commercio Fnaorc - Confcommercio, Enrico Zangrandi, Lertora ha consegnato una targa a Besenzone. Struzzola ha sottolineato come il locale di Renato - gestito con il figlio Paolo e la moglie Maria Teresa, nonché dalla figlia Gaia e dalla nuora Sara - metta sempre il cliente al centro dell'attenzione.

## CARPANETO, WEEKEND CON LE PENNE NERE

Sei borse di studio alle scuole medie per i novant'anni del gruppo Alpini

CARPANETO - (p.f.) Il gruppo Alpini di Carpaneto, fondato nel 1926 da Gianetto Devoti, alpino che ha partecipato alla Prima guerra mondiale, festeggerà la ricorrenza del novantesimo anno di fondazione nelle giornate di sabato e domenica. Sabato, alle ore 21, nella chiesa parrocchiale dei santi Fermo e Rustico, si terrà un concerto musicale con la partecipazione del coro A-na sezione Valnure, della corale San Fermo di Carpaneto e del coro Cai di Piacenza. Nella giornata di domenica, alle ore 9,20, rinfresco di accoglienza presso il cortile del palazzo comunale. Alle 10,10, alpini e autorità si sposteranno davanti al monumento ai Caduti per l'alzabandiera e poi in corteo verso la chiesa parrocchiale per partecipare alla santa

messa in suffragio dei caduti e dispersi di tutte le guerre. Al termine il corteo sfilerà per le vie del paese per arrivare in viale Vittoria davanti al monumento ai caduti con l'alzabandiera e la deposizione della corona d'alloro a cui seguiranno brevi discorsi delle autorità. La cerimonia proseguirà sotto il porticato interno del palazzo municipale con la premiazione di sei alunne di terza media vincitrici della settima edizione della borsa di studio intestata all'alpino Italo Savi. Il tema sviluppato quest'anno è: «Impegno, sacrificio e solidarietà degli Alpini piacentini durante la prima guerra mondiale». La cerimonia chiuderà con l'ammalbandiera. Per la celebrazione del 90° di fondazione, il gruppo Alpini ha realizzato un



Il tagliardetto per il 90° di fondazione

«guidoncino»; il bozzetto e progetto grafico sono stati realizzati e donati dalla pittrice e web designer carpanetese Veruska Lusardi, su cui sventa il campanile della chiesa parrocchiale con il grande tricolore, esposto dagli Alpini, in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.